

MOZIONE

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA

PREMESSO CHE

- secondo i dati forniti dall'ORIM (Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità) il numero dei cittadini stranieri extracomunitari che risiedono in Lombardia è aumentato sensibilmente negli ultimi anni;
- che i figli di stranieri senza permesso di soggiorno possono accedere alle strutture sanitarie solo per prestazioni urgenti ed essenziali, come le vaccinazioni o per patologie che, se non curate, provocano danni permanenti;
- che i figli di cittadini stranieri senza permesso di soggiorno hanno diritto all'assistenza del pediatra di famiglia solo fino ai 6 mesi di vita, il che significa che manca la continuità delle cure e la prevenzione, determinando evidenti rischi anche per la salute pubblica;

CONSTATATO CHE

- il DPR n. 394/99, ha delegato alle regioni italiane l'organizzazione dei servizi sanitari, ovvero la definizione dei destinatari e dei luoghi dove fornire l'assistenza sanitaria:
"le regioni individuano le modalità più opportune per garantire le cure essenziali e continuative, che possono essere erogate nell'ambito delle strutture della medicina del territorio o nei presidi sanitari accreditati, strutture in forma poliambulatoriale od ospedaliera, eventualmente in collaborazione con organismi di volontariato aventi esperienza specifica;

CONSTATATO INOLTRE CHE

- le regioni come Friuli Venezia Giulia, Umbria, Toscana, e P.A. di Trento prevedono l'accesso dei minori irregolari anche all'assistenza pediatrica fornita dai PLS;

CONSIDERATO CHE

- i figli degli stranieri senza permesso di soggiorno non hanno diritto al pediatra di famiglia cioè alla continuità delle cure e che questo determina una limitazione del diritto alla salute del minore che si trova chiaramente in contrasto con la Convenzione sui diritti del fanciullo, che stabilisce che tutti i minori, senza discriminazioni, devono avere accesso all'assistenza sanitaria;

CONSIDERATO INOLTRE CHE

- il Parlamento Europeo ha invitato gli Stati membri, con la Risoluzione A7-0032/2011 dell'8 febbraio 2011, "ad assicurare che i gruppi più vulnerabili, compresi i migranti sprovvisti di documenti, abbiano diritto e possano di fatto beneficiare della parità di accesso al sistema sanitario" e "a garantire che tutte le donne in gravidanza e i bambini, indipendentemente dal loro status, abbiano diritto alla protezione sociale quale definita nella loro legislazione nazionale, e di fatto la ricevano";
- che molti medici in diverse strutture, ottemperando al giuramento di Ippocrate, prestano comunque l'assistenza in una condizione di indeterminazione che rischia di risultare in contrasto con le normative;

VISTO CHE

- gli artt. 2 comma 2 e il 24 della Convenzione di New York disciplinano la tutela del diritto alla salute di tutti i minori non solo di quelli che hanno la cittadinanza;
- l'art. 32 comma 2 della Costituzione recita: "La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti";

INVITA IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE:

- a riconoscere l'assistenza sanitaria di base anche per i minori non regolari tramite l'attribuzione del Pediatra di libera scelta e l'erogazione di determinate prestazioni sanitarie per i figli di immigrati extracomunitari senza permesso di soggiorno.

Umberto Ambrosoli

Lucia Castellano

Fabio Pizzul

Laura Barzaghi

Roberto Bruni

Carlo Borghetti

Michele Busi

Marco Carra

Paolo Micheli

Gian Antonio Girelli

Sara Valmaggi

DOCUMENTO PERVENUTO
ALLE ORE 13.35
DEL 26/06/2013
SERVIZIO SEGRETERIA
DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE

Milano, 26 giugno 2013